

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1115

ROSSELLI FRANCESCO

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Curia Generalizia - Roma

B. D.

445

151



M. R. Padre

*Roma dall' Istituto de' Sordo-Muti  
il 27 Giugno 1878.*

Il nostro P. D. Francesco Rosselli nella grave età di anni 79 dopo aver ricevuto i santi sacramenti della Chiesa si riposava nel Signore il giorno 26 Giugno 1878 alle ore 3 pom.

L'esser egli stato nella lunga sua vita claustrale Professore di sacra Teologia ai nostri chierici studenti, Rettore dei collegi di Racconigi e del Clementino, Preposto Provinciale, Procuratore generale e uomo di consiglio fino a che gli anni glielo permisero, gli dà dritto ai nostri pietosi suffragi; ond' è che prego la P. V. M. R. a farne nella sua carità suffragare l'anima benedetta secondo il prescritto delle nostre S. Costituzioni.

A conforto dell'acerbezza del dolore che provo non mi rimane che raccomandarmi alle sue orazioni, e spero che Ella non vorrà mancarmi in questo luttuoso momento. Iddio la remunererà! Gradisca che vivamente ringraziandola mi rassegni con sincero ossequio

Della P. V. M. Reverenda

Devotissimo Servo in Cristo  
GIUSEPPE CARLO MUTI PREP.<sup>o</sup> PROVINCIALE  
Della Provincia romana de' C. R. Sarnesi

344

181



*P. Francesco Roselli  
mo. 26 Giugno 1878.*

Il nostro P. Francesco Roselli nella notte del 29 giugno 1878  
fu ammesso al collegio Clementino della casa di S. Nicola ai  
Cesarini. L'anno seguente fu ordinato Suddiacono e nel  
dicembre 1879 fu ordinato sacerdote. Nel 1880 fu  
delegato a Velletri per assistere al confessionale nella  
chiesa di S. Nicola. Nel 1881 fu chiamato a Velletri  
per assistere al confessionale nella chiesa di S. Nicola.  
Nel 1882 fu chiamato a Velletri per assistere al  
confessionale nella chiesa di S. Nicola. Nel 1883 fu  
chiamato a Velletri per assistere al confessionale nella  
chiesa di S. Nicola. Nel 1884 fu chiamato a Velletri  
per assistere al confessionale nella chiesa di S. Nicola.  
Nel 1885 fu chiamato a Velletri per assistere al  
confessionale nella chiesa di S. Nicola. Nel 1886 fu  
chiamato a Velletri per assistere al confessionale nella  
chiesa di S. Nicola. Nel 1887 fu chiamato a Velletri  
per assistere al confessionale nella chiesa di S. Nicola.  
Nel 1888 fu chiamato a Velletri per assistere al  
confessionale nella chiesa di S. Nicola. Nel 1889 fu  
chiamato a Velletri per assistere al confessionale nella  
chiesa di S. Nicola. Nel 1890 fu chiamato a Velletri  
per assistere al confessionale nella chiesa di S. Nicola.  
Nel 1891 fu chiamato a Velletri per assistere al  
confessionale nella chiesa di S. Nicola. Nel 1892 fu  
chiamato a Velletri per assistere al confessionale nella  
chiesa di S. Nicola. Nel 1893 fu chiamato a Velletri  
per assistere al confessionale nella chiesa di S. Nicola.  
Nel 1894 fu chiamato a Velletri per assistere al  
confessionale nella chiesa di S. Nicola. Nel 1895 fu  
chiamato a Velletri per assistere al confessionale nella  
chiesa di S. Nicola. Nel 1896 fu chiamato a Velletri  
per assistere al confessionale nella chiesa di S. Nicola.  
Nel 1897 fu chiamato a Velletri per assistere al  
confessionale nella chiesa di S. Nicola. Nel 1898 fu  
chiamato a Velletri per assistere al confessionale nella  
chiesa di S. Nicola. Nel 1899 fu chiamato a Velletri  
per assistere al confessionale nella chiesa di S. Nicola.  
Nel 1900 fu chiamato a Velletri per assistere al  
confessionale nella chiesa di S. Nicola.

P. ROSELLI FRANCESCO

1115

di Varese. Nacque l'8 IV 1800.  
Professò in Roma il 21 agosto 1825.  
In nov. 1825 passò dalla casa professa di S. Nicola ai  
Cesarini al collegio Clementino per assumervi l'incarico  
di maestro di grammatica. Nel dic. 1825 fu ordinato Sud-  
diacono, e nel gennaio 1826 diacono e sacerdote " dietro  
alle buone informazioni di P. Parchetti stato delegato  
ad esaminarlo ".  
In agosto 1826 fu mandato a Velletri per aiuto al parro-  
co. L'11 gennaio 1828 fu richiamato da Velletri nello

studentato del Clementino per perfezionarsi nello studio  
della filosofia e teologia. Rimase al Clementino per alcu-  
ni anni ricoprendo anche la carica di procuratore. Nel  
1833 gli fu affidata anche l'amministrazione della casa  
di S. Nicola ai Cesarini. Nel medesimo tempo attese anche  
a far la scuola di teologia ai nostri chierici studenti,  
e ad assistere al confessionale nella chiesa di S. Nico-  
la.

Nel 1834 si riaprì il collegio dei convittori nel Cle-  
mentino, e P. Roselli fu dichiarato vicerettore, nel  
medesimo tempo che teneva anche l'amministrazione dell  
casa di S. Nicola.

Nel 1837 il Rettore P. Marco Morelli dovette portarsi  
per affari della Congregazione a Genova e Torino, e las-  
ciò la direzione del collegio Clementino in mano di  
P. Roselli, nominato rettore-vicario.

Dal capitolo provinc. del 1839 fu deputato procuratore  
ad interim della casa di S. Nicolò, dove si trasferì  
passando dal Clementino, nell'ottobre del 1839. Salvo  
che nell'ottobre 1841 " ritrovandosi il Vicerettore  
del Clementino tuttora cagionevole di salute, si é qui  
recato, per ordine del R.mo P. Prop. Gen., il P. Ros-  
selli, ed ha assunto per alcuni giorni la direzione  
del collegio ".

Dal 1844 al 1847 fu commissario straordinario del col-

legio militare di Racconigi.

Nel 1847 fu eletto rettore del collegio Clementino. Durante il suo rettorato avvennero i noti fatti della repubblica romana, proclamata il 9 febbraio 1849. Molti convittori furono restituiti alle loro famiglie. Poco dopo " il commissario di Campo Marzo in esecuzione del decreto della repubblica si recò in collegio a fare l'inventario di tutti gli effetti del collegio

Clementino col mezzo del notaio Venuti, di un perito, di un commesso di polizia, e di due altri addetti alla polizia in figura di testimoni ". Il 30 aprile, tuonando il cannone per lo sbarco dei francesi, il collegio si disciolse; restarono pochi convittori, e così fino quasi alla metà di ottobre. Nel maggio '49 " una commissione incaricata dal Governo viene al collegio, ordina al Superiore di raccogliere tutta la famiglia religiosa, e le annunzia il decreto col quale il triumvirato scioglie dai voti le comunità religio-

se " Gli effetti primi furono che i religiosi forestieri dovettero uscire da Roma; che di tanto in tanto si presentavano commissari a requisire " argenti, d nari, e poi letti e biancherie ". Il 3 luglio entrarono i francesi in Roma. " Durante lo stato di assedio, e precipuamente quando si ripigliarono le offese, il collegio ebbe dei momenti invero assai penosi. Ricercato prima per un quartiere a dragoni, era poscia designato per gli alloggi a quei di Trastevere, che la moschetteria e le bombe costringevano ad abbandonare le proprie case. Ripetutamente il commissario legionario si fece ad intimare lo sgombrò immediato di tutti i religiosi; ma i buoni uffici che il P. Rosselli rettore seppe in tanta calamità energicamente adopera-

re presso il Governo, e lo appoggio di persone autorevoli, e a noi bene affette, poterono finalmente sventare il disastro ". Entrarono i francesi in Roma, e il collegio fu obbligato a dare alloggio agli ufficiali francesi e alle loro ordinanze. Il 15 luglio fu restaurato il governo pontificio. Il 12 novembre 1849 ricominciarono le scuole

bel Clementino. Il 10 dicembre tutto il locale fu liberato dagli alloggi militari.

Passata la bufera, nel collegio si riprese la vita regolare e didattica. Il P. Provinc. Alessandrini in atto di visita il 28 giugno 1851 scrisse: " Nel chiudere questa nostra visita noi ci crediamo in dovere di attestare la nostra piena e sincera soddisfazione e per la concordia ed

unione che regna in questa famiglia e per la savia ed esatta amministrazione delle rendite del collegio e pel comune impegno che ha diretto gli animi tutti, e per la buona educazione dei nobili convittori e per l' indefessa cura dei maestri a procurare il vero profitto nei vari rami d'istruzione e nell'ispirare ai loro alunni coll'esempio, colle parole e coll'opere quei solidi principi di cristiana moralità su di cui è fondata la felicità dell'umana società, ed in modo particolare di ciascuna famiglia. Di che, ringraziando di cuore il Signore Iddio, cui solo è dato donar l'incremento ad ogni umana fatica, ci congratuliamo di cuore col M.R.P.D. Francesco Rosselli che presiede al collegio, e con tutti gli

individui della religiosa famiglia che hanno indefessamente cooperato allo zelo ed alle premure del loro Superiore, e particolarmente coi PP. maestri. E speriamo, non senza fondamento, che Dio vorrà degnarsi di benedire ogni giorno più la purità e la rettitudine delle intenzioni di tutti alla prosperità all'incremento di questo collegio il di cui nome, nonostante le varie vicissitudini e le tristissime e svariato condizioni de' tempi, vive ancora onorevolissimo, ed in benedizione dei buoni... ".

Il 12 nov. 1852 P. Rosselli si ritirò dalla direzione del collegio, avendo presentato le dimissioni al P. Gen. che le accettò. Rimase in collegio come vicerettore, anche dopo che fu eletto Provinciale nel 1853.

L'11 agosto 1855 trasferì la sua dimora nella casa di S. Maria in Aquiro, dove rimase anche dopo la sua elezione

a Procuratore gen. nel 1856.

Negli ultimi anni si trasferì nell'ospizio dei Sordomuti di Roma. Reso infermo e alquanto debole di mente, negli ultimi mesi alloggiò in una casa privata. Morì il 26 giugno 1878. I funerali gli furono celebrati nella casa di S. Maria in Aquiro.

LA LETTERA MORTUARIA FU SCRITTA DAL  
P. PROVINCIALE Carlo Muti, un uomo di consi-  
glio fino a che gli anni non permisero

( Fonti: Atti S. Maria in Aquiro Roma; Atti collegio  
Clementino; Atti S. Nicola di Roma; cartelle dei luoghi:  
Racconigi; Epistolario P. Ponta; cartella personale;  
lettera mortuaria; Epistolario P. Sanarini B. )